

Più vicini a Cristo crocifisso e alla sua gloriosa vittoria

La Chiesa non ha mai protestato per i suoi martiri. Li ha sempre celebrati come vincitori, riconoscendo che sono consolati da Cristo nelle loro tribolazioni. Martiri e testimoni non si lamentano, non recriminano, non sono eroi dell'ostinazione religiosa. Non rimproverano le fragilità e i cedimenti propri e altrui davanti alle prove. In loro anche la pazienza e l'assenza di rancore verso chi li tormenta non sono effetto di un rigido auto-controllo. Nascono come riverbero di un miracolo, segno della consolazione che Cristo stesso dona a chi soffre portando il Suo nome. Per questo i tratti propri che connotano in maniera imparagonabile le vicende di martirio cristiano possono diventare occasione di stupore e gratitudine per tutti, segni di salvezza promessa a ogni persona, perfino ai persecutori.

Il martirio cristiano sgorga dalla vita di Cristo, operante nelle vite di uomini e donne. E questo rivela anche la connaturalità, la consonanza genetica, l'affinità elettiva percepibile tra martirio e missione, doni che attingono alla stessa sorgente di grazia. Il testimone missionario, come il martire, è colui che offre il proprio corpo, mette a disposizione la concretezza della propria condizione umana affinché in essa agisca e risplenda la grazia del Signore.

Così, anche nelle vicende dei testimoni missionari e nei martiri si manifesta in maniera diversa il "Mysterium Lunae", Mistero della Luna, prefigurato da alcuni Padri dei primi secoli cristiani come espressione più intima del mistero della Chiesa, che non brilla di luce propria, ma vive solo di luce riflessa, quando risplende della grazia luminosa di Cristo. Proprio come accade alla luna, quando il suo corpo opaco riflette la luce del sole.

Gianni Valente, *Sulla strada di Gesù* (L'Osservatore Romano, 24 marzo 2021)



I missionari martiri hanno donato al Signore la concretezza della propria condizione umana, perché in essa agisse e risplendesse la sua grazia.

III sett. di Quaresima / C - III sett. del Salterio

21 L L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente. La febbre, di cui parlano le letture, indica il pregiudizio che spesso ci accompagna: solo se sappiamo liberarcene e accogliere Gesù, riceveremo la salvezza. S. Nicola di Flüe; S. Benedetta C. Frassinello; S. Serapione. 2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30.

22 M Ricordati, Signore, della tua misericordia. Cristo ci ha insegnato il perdono incondizionato: gesto gradito a Dio e che dà gloria al suo nome. S. Epafrodito; S. Lea; S. Benvenuto Scotivoli. Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35.

23 M Celebra il Signore, Gerusalemme. Osservare le norme che il Signore ha donato non limita la libertà, ma fa pregustare la vera gioia dei grandi nel regno dei cieli. S. Turibio di Mogrovejo; S. Gualtiero; S. Ottone. Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19.

24 G Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore. Non basta professarsi cristiani a parole, ma è necessario ascoltare la voce del Signore: solo così siamo veramente di Cristo. S. Caterina di Svezia; B. Giovanni dal Bastone; B. Maria Karłowska. Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23.

25 V Annunciazione del Signore (s. bianco). Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà. Questa «celebrazione era ed è festa congiunta di Cristo e della Vergine: del Verbo che si fa figlio di Maria e della Vergine che diviene Madre di Dio» (Paolo VI, *Marialis cultus*, 6). S. Lucia Filippini. Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38.

26 S Voglio l'amore e non il sacrificio. A Dio non interessa una fede basata sull'apparenza bensì il nostro amore per lui e per i fratelli. Ss. Baronio e Desiderio; B. Maddalena Caterina Morano. Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14.

27 D IV Domenica di Quaresima / C. IV sett. del Salterio. S. Ruperto; B. Francesco Faà di Bruno. Gs 5,9a.10-12; Sal 39; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32. E. M. Beraudo

scintille

Ogni cristiano deve essere missionariamente aperto anche al mondo non cristiano, anzi in modo più intenso di quanto lo possa essere la comunità ecclesiale in quanto tale.

— Card. Hans Urs von Balthasar

Parola preghiera

Piccolo mensile tascabile per chi vuole meditare e pregare con le letture della Messa del giorno. Lo trovi nelle Librerie San Paolo e Paoline, ma puoi riceverlo a casa, versando € 33,50 sul c.c.p. 10624120 intestato a: Periodici San Paolo, Piazza S. Paolo, 14 - 12051 Alba (CN).

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2022 - Anno 100 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 0173.296.329 - E-mail: abbonamenti@stpauls.it - CCP 107.201.26 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici. Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R. D. C. Recalcati. SAN PAOLO



LA DOMENICA



A. BRASOLI

CONVERTIRSI? È PORTARE FRUTTI GRADITI A DIO

Il Vangelo ci presenta due fatti di cronaca con molti morti. Gesù, a differenza dei farisei, li legge non come un castigo per i presunti peccati delle vittime, ma come un ammonimento e un invito alla conversione per tutti. Convertirsi significa «portare frutti» buoni, oggi. Un albero nella vigna deve portare frutti, altrimenti viene tagliato. Non basta essere «piantati» nella vigna del Signore, non basta essere stati «battezzati», non basta mangiare «lo stesso cibo spirituale» o bere «la stessa bevanda spirituale» per salvarsi. La storia degli Ebrei nel deserto è un duro esempio per noi. Essi con le loro mormorazioni e infedeltà non furono graditi a Dio (II Lettura).

La Quaresima è giunta ormai a metà del suo cammino. L'albero della tua vita sta portando frutti o è ancora sterile? Lasciati «zappare» e «fertilizzare» dalla Parola di Dio e dalla fede della Chiesa. Anche a te, come a Mosè (I Lettura), Dio può presentarsi nel modo più impensato e nel luogo più imprevedibile per affidarti la grande missione di liberare il tuo cuore dalla schiavitù del peccato. E così potrai aiutare anche il tuo prossimo in questo cammino di libertà.

padre Giovanni Crisci, frate cappuccino

■ Non ha senso angosciarci in preoccupazioni per il futuro. Non ci è dato di sapere quanto tempo ci resta. Una cosa possiamo fare: lasciarci convertire da Dio. Non perdiamo tempo e approfittiamo di ogni istante per essere graditi a lui, che è infinita bontà e giustizia.

— Cristo, che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori, Christe, eléison.

A - Christe, eléison.

— Signore, che hai effuso lo Spirito per la remissione dei peccati, Kýrie, eléison.

A - Kýrie, eléison.

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Sal 24,15-16) in piedi
I miei occhi sono sempre rivolti al Signore: egli libera dal laccio il mio piede. Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
A - Amen.

Non si dice il Gloria.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.

ORAZIONE COLLETTA

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.
A - E con il tuo spirito.

C - O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene, che hai proposto a rimedio dei peccati il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna, accogli la confessione della nostra miseria perché, oppressi dal peso della colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
A - Amen.

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Fratelli e sorelle, siamo qui riuniti per accogliere l'invito di Dio alla conversione, e per ricevere, in Cristo, la vita nuova. Riconosciamo le nostre colpe e affidiamoci alla misericordia del Padre.

Oppure:

Breve pausa di silenzio.

C - O Dio dei nostri padri, che ascolti il grido degli oppressi, concedi ai tuoi fedeli di riconoscere nelle vicende della storia il tuo invito alla conversione, per aderire sempre più saldamente a Cristo, roccia della nostra salvezza. Egli è Dio, e vive e regna con te...
A - Amen.

— Signore, che ci inviti al perdono fraterno prima di presentarci al tuo altare, Kýrie, eléison.

A - Kýrie, eléison.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA Es 3,1-8a.13-15 seduti

Io-Sono mi ha mandato a voi.

Dal libro dell'Esodo

¹In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge diietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

²L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

³Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». ⁶E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

⁷Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

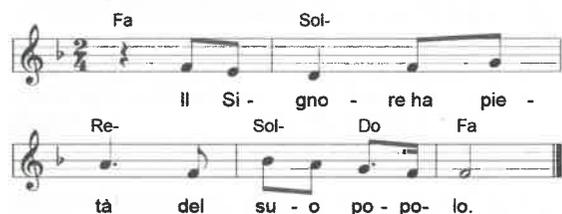
¹³Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?».

¹⁴Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». ¹⁵Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Parola di Dio A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 102/103

R Il Signore ha pietà del suo popolo.



Benedici il Signore, anima mia, / quanto è in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici. R

Egli perdona tutte le tue colpe, / guarisce tutte le tue infermità, / salva dalla fossa la tua vita, / ti circonda di bontà e misericordia. R

Il Signore compie cose giuste, / difende i diritti di tutti gli oppressi. / Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, / le sue opere ai figli d'Israele. R

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Perché quanto il cielo è alto sulla terra, / così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. R

SECONDA LETTURA 1Cor 10,1-6.10-12

La vita del popolo con Mosè nel deserto è stata scritta per nostro ammonimento.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, ²tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, ³tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, ⁴tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. ⁵Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. ⁶Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono.

¹⁰Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. ¹¹Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. ¹²Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. Parola di Dio A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Mt 4,17) in piedi

Lode e onore a te, Signore Gesù! Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino. Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Lc 13,1-9

Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

Dal Vangelo secondo Luca A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo ¹si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello del loro sacrificio. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vi-

gna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". ⁸Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"». Parola del Signore A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI si può adattare

C - Fratelli e sorelle, supplichiamo la misericordia del Padre perché la nostra vita sia come un albero che porti frutti buoni e copiosi.

Letture - Con umiltà imploriamo:

R **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

1. Per la Chiesa, popolo santo: sia fortificata nella fede e nella carità per compiere la volontà di Dio nel servizio verso il prossimo. Preghiamo:

2. Per i nostri legislatori: sappiano affrontare le sfide morali del nostro tempo facendo leggi giuste a difesa della vita, della famiglia e per il progresso sociale. Preghiamo:

3. Per tutti noi: la Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, che vivremo giovedì prossimo, sia di stimolo per testimoniare con umile coraggio la nostra fede, in famiglia e nella società. Preghiamo:

4. Per la nostra comunità: alla mensa della Parola e dell'Eucaristia si lasci trasformare profondamente per donare ai fratelli i frutti graditi a Dio: pazienza, fedeltà, perdono, amore, gioia. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre misericordioso, spesso la nostra vita è come un albero con molte foglie ma senza frutti. Tu, divino agricoltore, non ti stancare di lavorare il terreno della nostra anima e di scuotere la nostra pigrizia con la potenza del tuo Spirito d'amore. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE in piedi

C - Per questo sacrificio di riconciliazione, o Padre, rimetti i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio di Quaresima I: Il significato spirituale della Quaresima, Messale 3a ed., pag. 340.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa, attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Lc 13,5)

«Se non vi convertite, perirete tutti», dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE in piedi

C - O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

ORAZIONE SUL POPOLO

C - Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli: nella tua bontà concedi loro la grazia di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Come un padre (492); *Padre, perdona* (499). *Salmo responsoriale:* M° C. *Recalcate; oppure:* Gustate e vedete (101). *Processione offertoriale:* Parole di vita (701). *Comunione:* Io verrò a salvarvi (496); Un cuore nuovo (505). *Congedo:* La madre col pianto nel cuore (580).

PER ME VIVERE È CRISTO

Per i nove mesi che la santa Vergine ti portò nel suo seno, non eri più vicino a lei che a me quando vieni sulla mia lingua nella Comunione!

- Beato Charles de Foucauld